

DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Contributo: 125 mila euro per la realizzazione della mensa scolastica

BORGIO D'ALE. (m.v.) L'ultima revisione del bilancio del Comune ha portato buone notizie, poiché, in seguito ai risultati gestionali verificatisi dall'inizio dell'esercizio finanziario, si sono riscontrate maggiori entrate rispetto al previsto per più di 56 mila euro. L'Amministrazione comunale ha così apportato una variazione al bilancio, spostando quest'introito al finanziamento d'una serie di servizi ed attività.

In buona misura queste maggiori entrate saranno impiegate per alcuni interventi di manutenzione ordinaria ed investimenti, presso le scuole materna e media, alle aree verde e nei viali, nella sede municipale, agli impianti semaforici ecc. L'introito sarà inoltre utilizzato da una parte per le spese in promozione del territorio e dei prodotti locali, dall'altra per il fondo di solidarietà comunale. Queste scelte sono state comunicate ed approvate durante l'ultimo Consiglio comunale.

È stato assegnato inoltre dal Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca un finanziamento di 125 mila euro per la sistemazione del primo piano della scuola media. Il contributo è superiore rispetto all'iniziale previsione che calcolava soltanto 100 mila euro da fondi statali, mentre i restanti 25 mila necessari avrebbero dovuto essere coperti dal Comune con fondi propri, derivanti dagli oneri di urbanizzazione. Si tratta d'un progetto esistente da tempo e che si è stati costretti a rinviare per cause indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione comunale. Dalla riqualificazione e ristrutturazione del primo piano dell'edificio, dove attualmente vi sono gli uffici di presidenza e segreteria (trasferiti a Cigliano), si ricaverà la mensa scolastica.

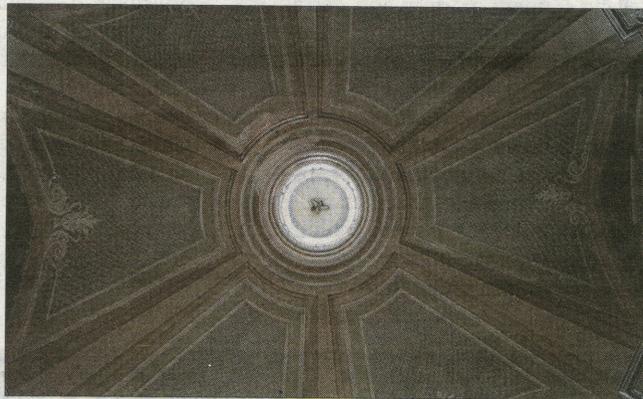
Publicato dalla Fondazione "Piero Bongianino", che ha finanziato i lavori conclusi nel 2011 Il restauro della chiesa di San Michele raccontato in un libro

Capolavoro del barocco piemontese, a schema esagonale, fu progettata da Bernardo Antonio Vittone e costruita tra il 1770 e il 1778

BORGIO D'ALE. (m.v.) È stato pubblicato un libro che riferisce la vicenda del restauro della chiesa parrocchiale dedicata a San Michele arcangelo, preparato dalla Fondazione "Piero Bongianino". S'intitola *Racconto di un restauro* ed è stato redatto a cura di Luca Bosi.

L'edificio religioso della parrocchiale rappresenta un'opera d'altissimo pregio artistico, rientrando fra i capolavori del barocco. L'architetto che la progettò, Bernardo Antonio Vittone, è uno dei principali maestri del barocco piemontese ed italiano. San Michele di Borgo d'Ale, eretta negli anni 1770-1778, fu l'opera ultima ed il testamento artistico di questo grande architetto, che morì nell'ottobre 1770. Il Vittone ha compiuto in essa una fusione e sintesi fra lo stile ornamentale d'altri due maestri dell'architettura europea quali Guarino Guarini con il suo lussureggiante stile settecentesco e Filippo Juvarra con la sua luminosità e leggerezza, adottando l'estetica propria del cosiddetto "barocchetto", capace di coniugare essenzialità e ricchezza ornamentale all'interno del medesimo complesso.

San Michele è stato costruito secondo un originale schema esagonale al posto della più comune struttura a croce latina, tradizionale in Europa occidentale per le chiese. Esso presenta una precisa simme-



La cupola prima...

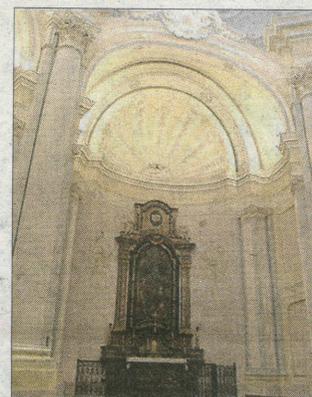


...e dopo i lavori di restauro

tria dei diversi vani laterali, che sono tutti posizionati alla stessa distanza dal centro e coperti da volte a semi-cattino. Un ruolo basilare viene giocato dalla luce, che entra in due modi nell'edificio, dalla lanterna e dai sei finestroni posti sotto la cupola, modellando quindi gli spazi interni con suggestive modalità chiaroscurali. Secondo gli stili caratteristici del barocco, particolarmente amante delle linee curve e del dinamismo, sia le superfici interne, sia quelle esterne sono sviluppate attorno ad una sequenza di linee convesse e concave continuamente spezzate. I materiali prediletti sono mattone, intonaco, stucco, che sono stati preferiti al marmo verosimilmente perché si prestavano meglio al progetto di Vittone di spazi molto dinamici. All'esterno si trova un campanile a pianta triangolare,



Una cappella prima...



...e dopo l'intervento

che è un'opera dell'ingegnere Ignazio Giulio, il quale seguì il completamento dei lavori dopo la scomparsa del Vittone.

Il lungo e complesso restauro d'un edificio di tale importanza culturale e storica era stato commissionato alla ditta "La Torre Restauri" di Antonio Moretti. Il progetto, curato dall'architetto

Marta Consalvi, è stato coordinato dall'Ufficio Beni Culturali della Curia Vescovile di Vercelli, in collaborazione con i funzionari preposti delle Soprintendenze ai beni architettonici, storici e archeologici.

Al fine di garantire la realizzazione dei lavori indispensabili era stata costituita la Fon-

dazione "Piero Bongianino", che aveva allocato una somma importante per il restauro. L'esecuzione dei lavori è risultata ampia ed articolata, riguardando murature, pavimento, vetrate, parti lignee e marmoree, cancellate metalliche, stucchi, nonché l'illuminazione ed il riscaldamento. Dapprima si sono compiuti interventi sulla facciata esterna dell'edificio, poi si è passati all'interno, per porre rimedio alle macchie dovute sia ad infiltrazioni d'acqua dal tetto, sia ad umidità di risalita.

L'inaugurazione della chiesa al termine di lavori è infine avvenuta nel 2011, con una messa solenne officiata dall'allora arcivescovo di Vercelli, padre Enrico Masseroni, assieme a diversi sacerdoti concelebranti. Il libro *Racconto di un restauro* è ora disponibile presso le due edicole del paese, Perinotti e Porta.